



Mazzarelli. Prod. CSS, Udine. ARMUNIA FESTIVAL, CASTIGLIONCELLO, LIVORNO.

È stato certamente uno degli incontri più preziosi dell'estate quello con *Giulio Cesare* di Paolo Mazzarelli, presentato in forma di studio, sebbene pressoché compiuto, nell'ambito del ricco cartellone di Armunia Festival Costa degli Etruschi, diretto dalla sensibile, coraggiosa e competente lungimiranza di Massimo Paganelli, fra i pochi direttori artistici italiani a esercitare ancora le prerogative, che un tal ruolo impone, di investimento e rischio su progetti artistici di nuovi talenti, giovani compagnie teatrali, per dare al teatro il promettente futuro che merita. Cinque giovani attori, dunque, sulla scena nuda, solo alcuni essenziali elementi scenotecnici, rievocano la tragica uccisione del console romano per tentare qualche risposta alle tante domande che la tragedia del Bardo continua a porci. «Perché si deve uccidere? Perché non si deve uccidere? Esiste o è esistita una guerra buona? La violenza è sempre sbagliata?». Nella riscrittura di Mazzarelli, che della trage-

dia shakespeariana ha tenuto solo sei personaggi «che saranno nient'altro che dei giovani uomini e delle giovani donne in crisi col loro tempo, presi dalla impellente necessità di agire per cambiare, per combattere o per difendere, per uccidere o per amare, ognuno secondo il suo punto di vista», ai versi del Bardo si accostano stralci dei comunicati dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale "subcomandato" da Marcos. «A chi tocca dire *ya basta?* Perché si arriva a dire *ya basta?*» L'urgenza di queste riflessioni pungola le coscienze degli spettatori senza mai scadere nella retorica, grazie all'essenzialità della scena, alla quotidianità dei costumi, ma soprattutto grazie alla sorvegliata direzione dei registri attoriali e alla sorprendente tensione interpretativa che i giovani protagonisti, fra i quali spicca il ventitreenne Lino Musella, riescono a intessere e a tenere per tutta la durata dello spettacolo, reggendo splendidamente anche alla difficile presenza ravvicinata del pubblico. *Paolo Maier*

Shakespeare come Marcos

GIULIO CESARE, primo studio da *Giulio Cesare* di Shakespeare e dai comunicati dell'EZLN, Subcomandante Marcos. Traduzione, progetto e regia di Paolo Mazzarelli. Con Lino Musella, Valeria Sacco, Fabio Monti, Davide Russo, Paolo